

Codice A1604B

D.D. 15 novembre 2021, n. 716

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di undici sorgenti potabili - denominate Marchetti inferiore, Marchetti superiore destra e sinistra, Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada, Fieugira, Castelletto, Bagnau, Barfè d'Amount superiore e inferiore - ubicate nei Comuni di Angrogna (TO) e di Torre Pellice(TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T.S).



ATTO DD 716/A1604B/2021

DEL 15/11/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di undici sorgenti potabili - denominate Marchetti inferiore, Marchetti superiore destra e sinistra, Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada, Fieugira, Castelletto, Bagnau, Barfè d'Amount superiore e inferiore - ubicate nei Comuni di Angrogna (TO) e di Torre Pellice (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.) - Rettifica della DD 596/A1604B/2021 del 20/09/2021.

Premesso che:

in data 20/09/2021 è stata approvata la DD 596/A1604B/2021 recante “*Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di undici sorgenti potabili - denominate Bagnau, Barbotta inferiore, Barbotta soprastrada, Barbotta sottostrada, Barfè d'Amount superiore, Barfè d'Amount inferiore, Castelletto, Fieugira, Marchetti inferiore, Marchetti superiore destra, Marchetti superiore sinistra - ubicate nei Comuni di Angrogna (TO) e di Torre Pellice (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.)*”, alla quale sono allegati, quali parti integranti e sostanziali, i seguenti elaborati:

- “*COMUNE DI ANGROGNA - SORGENTE BAGNAU - CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - scala 1 : 2.000*”;
- “*COMUNE DI ANGROGNA - SORGENTI BARBOTTA - CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - tavola 1 di 2 e tavola 2 di 2 - scala 1 : 2.000*”;
- “*COMUNE DI ANGROGNA - SORGENTE BARFE' - CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - scala 1 : 2.000*”;
- “*COMUNE DI ANGROGNA - SORGENTE CASTELLETTO - CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - scala 1 : 2.000*”;
- “*COMUNE DI ANGROGNA - SORGENTE FIEUGIRA - CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - scala 1 : 2.000*”;
- “*COMUNE DI ANGROGNA - SORGENTE MARCHETTI INFERIORE - CARTA DEI CENTRI*

DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - scala 1 : 2.000”;

- *“COMUNE DI ANGROGNA - SORGENTI MARCHETTI SUPERIORE - CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - scala 1 : 2.000*”;

il Settore A1604B *Tutela delle acque* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, con nota in data 21/09/2021, ha trasmesso la suddetta DD 596/A1604B/2021 del 20/09/2021 - per i relativi adempimenti di competenza - ai Comuni di Angrogna, Torre Pellice, Prarostino e San Germano Chisone, nei cui territori ricadono le aree di salvaguardia per recepirle negli strumenti urbanistici generali, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, all’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 *“Torinese”*, alla S.M.A.T. S.p.A., alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche e Settore Pianificazione Territoriale, all’ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, all’ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e al Settore A1606B *Copianificazione urbanistica area nord-ovest* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

L’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 *“Torinese”*, con nota in data 30/09/2021, ha rilevato che nella DD 596/A1604B/2021 del 20/09/2021 sono stati allegati gli elaborati cartografici contenenti le aree di salvaguardia definite nello studio idrogeologico del 2016, sulla base del quale è stata condotta l’istruttoria tecnica dagli uffici regionali preposti. Con la medesima nota, lo stesso Ente, ha pertanto richiesto, in accoglimento dello studio più recente aggiornato al 2020, la rettifica del provvedimento sopra citato.

Preso atto della nota di cui sopra, il Settore A1604B *Tutela delle acque* ha avviato un nuovo procedimento amministrativo, finalizzato ad esaminare le nuove proposte di perimetrazione individuate con lo studio idrogeologico aggiornato al 2020, informando tutti i soggetti interessati, inclusi i comuni territorialmente competenti. Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata pertanto data comunicazione dell’avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 43, in data 28/10/2021.

Nello studio idrogeologico del 2016, sulla base del quale sono state definite le aree di salvaguardia approvate con la DD 596/A1604B/2021 del 20/09/2021, non essendo allora presenti misuratori di portata fissi all’interno dei manufatti di captazione che consentissero la misura in continuo delle portate delle singole sorgenti, non era stato possibile definire le curve di efflusso sorgivo, né determinare il tempo di dimezzamento o la velocità di flusso e, di conseguenza, non si era valutata la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi captati; tali aree erano state pertanto dimensionate - in assenza di tale parametro - imponendo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, le condizioni maggiormente cautelative, corrispondenti ad un elevato grado di vulnerabilità intrinseca (Classe A) degli acquiferi alimentanti le sorgenti e le aree sottoposte a salvaguardia che ne erano risultate coincidevano con i bacini di alimentazione sottesi dalle stesse, apponendo vincoli e limitazioni d’uso su ampie porzioni del territorio comunale di Angrogna e, subordinatamente, di Torre Pellice, Prarostino e San Germano Chisone.

La S.M.A.T. S.p.A. - al fine di recepire le osservazioni effettuate dall’ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest (nota prot. n. 2126 dell’11/01/2018) e dal Comune di Angrogna (nota prot. n. 0000297 del 22/01/2018) in merito allo studio idrogeologico del 2016 - ha commissionato un nuovo studio finalizzato ad individuare più dettagliatamente il modello idrogeologico e contenente i risultati di una serie di indagini geologiche e idrogeologiche sul terreno mirate a definire meglio il quadro a scala locale. I rilievi sono stati affiancati ad serie di campagne di misura di portata nei singoli punti di captazione e presso le vicine vasche di accumulo - eseguite nel corso del 2020 - che hanno permesso di determinare, con buona approssimazione, il regime idrodinamico delle sorgenti, da cui è stato possibile ricavare la curva di svuotamento di ciascuna per attribuire un grado di vulnerabilità agli acquiferi captati, come richiesto dalla normativa vigente.

Contestualmente alle campagne di misura delle portate è stato effettuato il rilievo dei principali parametri fisico-chimici delle acque sorgive (temperatura e conducibilità) mediante sonda multiparametrica portatile.

Tale successiva proposta di definizione delle aree di salvaguardia ha sostanzialmente modificato la perimetrazione di dette aree e ha di fatto annullato e sostituito il precedente studio idrogeologico del 2016.

Il riferimento del titolo all'uso per le undici sorgenti in esame è la determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 538-16168/2018 del 28/06/2018.

In base alla posizione, all'ubicazione catastale, alla quota altimetrica, alle caratteristiche idrogeologiche di ciascuna sorgente desunte nel corso dei rilievi del 2020 e all'interconnessione delle relative aree di salvaguardia, le undici captazioni possono essere così suddivise:

Comune di Angrogna:

- sorgente *Marchetti inferiore* (TO-S-01160) - mappale n. 230 del foglio n. 31 - quota 885 metri s.l.m..

E' ubicata nella porzione centrale del territorio comunale di Angrogna, in sinistra idrografica del torrente Angrogna, in un tratto di versante esposto prevalentemente a Sud-Ovest, nelle vicinanze della borgata omonima. Il bottino di presa, in cemento e in buone condizioni, è costituito da una grossa camera al fondo della quale è presente un'estesa parete rocciosa con una serie di venute d'acqua; la principale è posta al centro del fronte roccioso caratterizzato da fratturazione medio-alta, mentre ai lati sono presenti due emergenti minori che tendono a esaurirsi nel periodo autunnale. Le acque captate vanno ad alimentare l'acquedotto di Angrogna denominato San Lorenzo.

Geomorfologicamente, l'area di emergenza è situata lungo un settore di versante caratterizzato da pendenza media di circa 25°, in corrispondenza di un importante sistema fratturativo con orientazione Nord-Nord-Ovest/Sud-Sud-Est; in prossimità della captazione non sono presenti fenomeni franosi attivi o quiescenti.

In tutta l'area intorno alla sorgente è presente un livello continuo di coltre detritico colluviale, costituita da clasti da centimetrici a metrici in abbondante matrice limoso-argillosa, di spessore di pochi metri e che maschera il sottostante substrato roccioso sub-affiorante, appartenente all'Unità Dora-Maira e costituito da prevalenti micascisti più o meno quarziticci.

Portata massima 3 l/s: tale valore può essere interpretato come indicativo del momento di piena della sorgente, riconducibile al periodo dello scioglimento delle nevi primaverili. I successivi rilievi hanno sempre indicato una buona produttività della sorgente, con una costante diminuzione progressiva, fino a raggiungere una portata di 0,7 l/s nel periodo autunnale: dall'analisi della curva di svuotamento il tempo di dimezzamento è risultato pari a 71 giorni.

- sorgenti *Marchetti superiore destra* (TO-S-01167) e *sinistra* (TO-S-01161) - mappali n. 63 e n. 62 del foglio n. 31 - quote 982 e 980 metri s.l.m..

Sono ubicate a breve distanza tra loro nella porzione centrale del territorio comunale di Angrogna, in sinistra idrografica del torrente Angrogna, in corrispondenza di un tratto di versante esposto prevalentemente a Sud-Ovest, posto a Nord della borgata omonima. Entrambe le sorgenti sono captate mediante due distinti bottini di presa in cemento di ridotte dimensioni, comprensivi di un piccolo cunicolo, con lunghezza variabile fino a intercettare il substrato roccioso in posto; le acque prelevate confluiscono nella vasca Marchetti, situata più a valle, e vanno poi ad alimentare l'acquedotto di Angrogna denominato San Lorenzo.

Geomorfologicamente, l'area di emergenza è situata lungo un settore di versante caratterizzato da pendenza media di circa 25°. In tutta l'area intorno alle captazioni è presente un livello continuo di coltre detritico colluviale, costituita da clasti da centimetrici a metrici in abbondante matrice limoso-argillosa, di spessore plurimetrico; nei pressi dei bottini è presente un impluvio debolmente inciso, privo di deflusso in condizioni normali e non si rilevano fenomeni franosi attivi o quiescenti.

Il substrato roccioso, appartenente all'Unità Dora-Maira, è costituito da prevalenti micascisti più o meno quarziticci; le due sorgenti si collocano in corrispondenza di un importante sistema fratturativo

con orientazione Nord-Nord-Ovest/Sud-Sud-Est, che sembrerebbe in continuità con quello individuato presso la sorgente *Marchetti inferiore* e le sorgenti *Barbotta inferiore*, *sottostrada* e *soprastrada*.

Portata massima sorgente *Marchetti superiore destra* 1,5 l/s, portata massima sorgente *Marchetti superiore sinistra* 0,2 l/s - i successivi rilievi hanno sempre indicato una buona produttività di entrambe le sorgenti, con una costante diminuzione progressiva delle portate verso il periodo estivo, fino a raggiungere, nel periodo autunnale, valori di 0,22 l/s per la sorgente *destra* e portate molto più basse per la sorgente *sinistra*, pari a 0,07 l/s: dall'analisi delle curve di svuotamento il tempo di dimezzamento è risultato pari a 85 giorni per entrambe.

- sorgente *Barbotta inferiore* (TO-S-01163) - mappale n. 59 del foglio n. 37 - quota 1.089 metri s.l.m.;
- sorgente *Barbotta sottostrada* (TO-S-01157) - mappale n. 1 del foglio n. 31 - quota 1.096 metri s.l.m.;
- sorgente *Barbotta soprastrada* (TO-S-01165) - mappale n. 61 del foglio n. 30 - quota 1.101 metri s.l.m..

Sono situate a meno di 100 metri di distanza tra loro nella porzione centro-orientale del territorio comunale di Angrogna, in un tratto di versante esposto prevalentemente a Ovest, caratterizzato da pendenza media di circa 15°. Il manufatto di captazione della sorgente *Barbotta soprastrada* è in cemento, in buone condizioni e dimensioni 3x3 metri circa; il bottino è costituito da una struttura sviluppata verticalmente verso il basso per circa 4 metri dal piano-campagna fino ad interessare il substrato fratturato dove vengono intercettate le acque dell'acquifero. Le sorgenti *Barbotta inferiore* e *sottostrada* sono invece captate mediante semplici bottini di presa in cemento di piccole dimensioni, comprensivi di un cunicolo più o meno sviluppato in modo da intercettare l'acquifero fratturato; entrambi i manufatti sono in buone condizioni e le acque scaturiscono da sistemi di fratture di dimensione centimetriche parzialmente riempiti di roccia cataclastica.

Le acque delle tre sorgenti - che alimentano l'acquedotto di Angrogna denominato San Lorenzo - confluiscono in un'unica vasca di raccolta, ubicata nei pressi della sorgente *Barbotta inferiore*; la portata e i parametri fisico-chimici di tutte le tre sorgenti sono state misurate all'interno di questa vasca.

Nei pressi dei bottini è presente un impluvio debolmente inciso, privo di deflusso in condizioni normali e non si rilevano fenomeni franosi attivi o quiescenti.

Nell'area dove sono situate le sorgenti il substrato roccioso, appartenente all'Unità Dora-Maira, è costituito da micascisti più o meno quarzitici e si presenta localmente mascherato da coperture con spessore ridotto; le tre sorgenti si collocano in corrispondenza di un importante sistema fratturativo con orientazione Nord-Nord-Ovest/Sud-Sud-Est, che sembrerebbe in continuità con quello individuato presso le sorgenti *Marchetti*.

Portata massima sorgente *Barbotta soprastrada* 2,8 l/s, mentre le altre due sorgenti hanno portate massime confrontabili, comprese tra 1,2 l/s (*Barbotta inferiore*) e 1,3 l/s (*Barbotta sottostrada*) - i successivi rilievi hanno sempre indicato una buona produttività di tutte e tre le sorgenti, con una costante diminuzione progressiva, fino a raggiungere portate comprese tra 0,26 l/s e 0,38 l/s nel periodo autunnale: dall'analisi delle curve di svuotamento i tempi di dimezzamento variano tra i 73 giorni per la sorgente *soprastrada* e gli 85 giorni per le sorgenti *inferiore* e *sottostrada*.

- sorgente *Fieugira* (TO-S-01166) - mappale n. 41 del foglio n. 16 - quota 1.316 metri s.l.m..

È ubicata nella porzione settentrionale del territorio comunale di Angrogna, in un tratto di versante montano esposto a Sud-Ovest prossimo alla dorsale spartiacque con la Val Chisone e collocato nelle vicinanze del confine con il Comune di San Germano Chisone. Il manufatto di captazione è costituito da un bottino di presa in cemento in discrete condizioni, con un piccolo cunicolo che intercetta il substrato roccioso; le acque captate dalla sorgente vanno ad alimentare l'acquedotto di Angrogna denominato Pradeltorno.

Nel bacino di alimentazione della sorgente, il substrato roccioso, appartenente all'Unità Dora-Maira, è costituito da micascisti compatti caratterizzati da una blastesi diffusa; il grado di

fratturazione è variabile ma sempre presente, mentre i livelli più fini e fratturati sono interessati da debole alterazione da parte di agenti meteorici. In prossimità della captazione il substrato risulta coperto da una coltre detritico colluviale di modesto spessore e non sono presenti fenomeni franosi attivi o quiescenti.

Portata massima 2,2 l/s - i successivi rilievi hanno sempre indicato una discreta produttività della sorgente, con una costante diminuzione progressiva, fino a raggiungere una portata di 0,07 l/s nel periodo autunnale: dall'analisi della curva di svuotamento il tempo di dimezzamento è risultato pari a 63 giorni.

- sorgente *Castelletto* (TO-S-01169) - mappale n. 26 del foglio n. 16 - quota 1.352 metri s.l.m..

E' ubicata nella porzione settentrionale del territorio comunale di Angrogna, in un tratto di versante montano esposto a Sud-Ovest prossimo alla dorsale spartiacque con la Val Chisone e collocato nelle vicinanze del confine con il Comune di San Germano Chisone. Il manufatto di captazione è costituito da una struttura in cemento in discrete condizioni, al cui interno è presente un lungo cunicolo che percorre un'ampia frattura fino ad incontrare il substrato roccioso; le acque captate dalla sorgente vanno ad alimentare l'acquedotto di Angrogna denominato Pradeltorno.

Nel bacino di alimentazione della sorgente, il substrato roccioso, appartenente all'Unità Dora-Maira, è costituito da micascisti compatti caratterizzati da una blastesi diffusa; il grado di fratturazione è variabile ma sempre presente, mentre i livelli più fini e fratturati sono interessati da debole alterazione da parte di agenti meteorici. Nelle immediate vicinanze dell'opera di presa è presente un grosso affioramento roccioso formato da piccole pareti sub-verticali e il bottino è situato in un impluvio che ricalca un allineamento tettonico sub-verticale Nord-Est/Sud-Ovest. In prossimità della captazione non sono presenti fenomeni franosi attivi o quiescenti.

Portata massima 2,8 l/s - i successivi rilievi hanno sempre indicato una discreta produttività della sorgente, con una costante diminuzione progressiva, fino a raggiungere una portata di 0,2 l/s nel periodo autunnale: dall'analisi della curva di svuotamento il tempo di dimezzamento è risultato pari a 63 giorni.

- sorgente *Bagnau* (TO-S-01159) - mappale n. 620 del foglio n. 12 - quota 1.342 metri s.l.m..

E' ubicata nella porzione montana del territorio comunale di Angrogna, in un tratto di versante esposto a Sud-Ovest caratterizzato da scarsa vegetazione verso il settore prossimo alla cresta del monte Servin, dove invece risultano estesi gli affioramenti rocciosi costituiti da gneiss occhiadini. Il manufatto di captazione è costituito da un bottino di presa in cemento in buone condizioni, al cui interno è presente la venuta principale, al fondo di una piccola camera in cui vi sono due piccole vasche di decantazione; all'interno del bottino è presente anche la captazione di una seconda venuta, di portata sensibilmente più bassa rispetto alla prima, anch'essa raccolta in due piccole vasche di decantazione e poi fatta confluire nelle acque della prima venuta. In prossimità della captazione non sono presenti fenomeni franosi attivi o quiescenti.

Portata massima 2,8 l/s - i successivi rilievi hanno sempre indicato una buona produttività della sorgente, con una costante diminuzione progressiva, fino a raggiungere una portata di 0,64 l/s nel periodo autunnale.

- sorgente *Barfè d'Amount sup.* (TO-S-01162) - mappale n. 421 del foglio n. 2 - quota 1.345 metri s.l.m..

E' ubicata nel territorio comunale di Angrogna, in corrispondenza del confine con il Comune di Torre Pellice a Sud, in destra idrografica del bacino di torrente Angrogna, lungo un tratto di versante caratterizzato da una pendenza media di circa 30° esposto prevalentemente a Nord-Est e da una parete rocciosa sub-verticale alta una decina di metri. La presenza di affioramenti sub-verticali caratterizzati da fratturazione rende possibile il verificarsi di fenomeni di crollo di singoli massi o di porzioni rocciose in occasione di eventi meteorici intensi. La captazione è situata nelle vicinanze della sorgente *Barfè d'Amount inferiore*; nell'area di emergenza e nel bacino di alimentazione non sono presenti fenomeni franosi attivi o quiescenti. Il manufatto di captazione è costituito da un bottino di presa in cemento, in buone condizioni; le acque captate dalla sorgente vengono fatte confluire in una vasca di raccolta insieme alle acque della vicina sorgente *Barfè d'Amount inferiore*

e, successivamente, alimentano l'acquedotto di Angrogna denominato Barfe d'Amount. Portata massima 1,2 l/s - i successivi rilievi hanno sempre indicato una mediocre produttività della sorgente, con una costante diminuzione progressiva, fino a raggiungere una portata di 0,03 l/s nel periodo autunnale: dall'analisi della curva di svuotamento il tempo di dimezzamento è risultato pari a 63 giorni.

Comune di Torre Pellice:

- sorgente *Barfè d'Amount inf.* (TO-S-01168) - mappale n. 5 del foglio n. 1 - quota 1.339 metri s.l.m..

E' ubicata nel territorio comunale di Torre Pellice, in corrispondenza del confine con il Comune di Angrogna, in destra idrografica del bacino di torrente Angrogna, lungo un settore di versante caratterizzato da una pendenza media di circa 30° e da una parete rocciosa sub-verticale. La presenza di affioramenti sub-verticali caratterizzati da fratturazione rende possibile il verificarsi di fenomeni di crollo di singoli massi o di porzioni rocciose in occasione di eventi meteorici intensi. Inoltre, secondo gli elaborati del P.R.G.C., la captazione ricade all'interno di un'area interessata da fenomeni valanghivi e il corso d'acqua presente a fianco del bottino di presa è caratterizzato da pericolosità da elevata a molto elevata per quanto riguarda l'attività torrentizia; tuttavia, in prossimità della captazione non sono presenti fenomeni franosi attivi o quiescenti. Il manufatto di captazione è costituito da un piccolo bottino di presa in cemento, in buone condizioni; le acque captate dalla sorgente vengono fatte confluire in una vasca di raccolta insieme alle acque della vicina sorgente *Barfe d'Amount superiore* e, successivamente, alimentano l'acquedotto di Angrogna denominato Barfe d'Amount.

L'area di emergenza della sorgente è caratterizzata principalmente da praterie d'alta quota e da limitate porzioni di aree a vegetazione arbustiva in evoluzione, mentre il bacino di alimentazione si estende lungo il versante a monte della captazione sviluppandosi interamente nel Comune di Torre Pellice.

Portata massima 1,5 l/s - i successivi rilievi hanno sempre indicato una mediocre produttività della sorgente, con una costante diminuzione progressiva, fino a raggiungere una portata di 0,06 l/s nel periodo autunnale: dall'analisi della curva di svuotamento il tempo di dimezzamento è risultato pari a 73 giorni.

Sulla base delle osservazioni geologiche ed idrogeologiche effettuate, le sorgenti possono essere inquadrare come *sorgenti per fratturazione* e, quindi, dovute alla permeabilità secondaria, legata ad un sistema di flusso che alimenta scaturigini di tipo profondo, anche se è sempre presente una copertura detritica grossolana che, in genere, maschera i pochi affioramenti rocciosi. Le misure di portata condotte sulle sorgenti hanno permesso di definirne il regime idrogeologico, rilevando un tempo di dimezzamento delle portate sempre superiore a 50 giorni che ha consentito di indicare - ai sensi del punto 3.1.4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 - una classe di vulnerabilità intrinseca bassa (Classe D) per tutti gli acquiferi alimentanti le sorgenti. Le proposte di aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali:

sorgente Marchetti inferiore:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa; tale zona ha dimensioni 20x22 metri, per una superficie di 406 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 22.436 metri quadrati.

L'area di salvaguardia è inserita in un'area prevalentemente boscata caratterizzata da castagneti; all'interno della zona di rispetto non sono presenti potenziali centri di pericolo, ad eccezione di una strada secondaria, sporadicamente percorsa da autovetture, che collega la borgata Marchetti ad una serie di case rurali poste a quote più elevate e di alcuni fabbricati isolati privi di allacciamento alla rete fognaria pubblica.

sorgenti Marchetti superiore destra e sinistra:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente; tali zone hanno dimensioni 12x15 metri, per una superficie di 180 metri quadrati per ciascuna sorgente;
- zona di rispetto ristretta, unica per entrambe le captazioni, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle due sorgenti, per una superficie complessiva di 25.730 metri quadrati.

L'area di salvaguardia è inserita in un'area prevalentemente boscata caratterizzata da castagneti; all'interno della zona di rispetto non sono presenti potenziali centri di pericolo, ad eccezione di un fabbricato rurale che, ad oggi, risulta non abitato e sprovvisto di infrastrutture primarie, essendo posto all'interno dell'area fittamente boscata.

sorgenti Barbotta: inferiore - sottostrada - soprastrada:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente; tali zone hanno dimensioni 12x15 metri, per una superficie di 180 metri quadrati per ciascuna sorgente;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente altimetricamente più elevata (*Barbotta soprastrada*), per una superficie complessiva di 24.179 metri quadrati.

L'area di salvaguardia è inserita in un'area prevalentemente boscata caratterizzata da acereti, tigli e frassineti.

All'interno della zona di rispetto non sono presenti potenziali centri di pericolo, ad eccezione di una strada asfaltata che collega il concentrico di Angrogna con il Colle Vaccera e di una piccola porzione di aree a prato adibite potenzialmente a stabulazione di bestiame, per le quali è risultato necessario redigere uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, secondo quanto previsto dall'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

sorgente Fieugira:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa; tale zona ha dimensioni 12x15 metri, per una superficie di 180 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 15.347 metri quadrati.

L'area di salvaguardia è inserita in area boscata caratterizzata da betulleto montano, al cui interno non sono presenti potenziali centri di pericolo.

sorgente Castelletto:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa; tale zona ha dimensioni 12x15 metri, per una superficie di 180 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 21.483 metri quadrati.

L'area di salvaguardia è inserita in area boscata caratterizzata da faggete, al cui interno non sono presenti potenziali centri di pericolo.

sorgente Bagnau:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa; tale zona ha dimensioni 12x15 metri, per una superficie di 180 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della

sorgente, per una superficie di 22.082 metri quadrati.

L'area di salvaguardia è inserita in area boscata caratterizzata da faggete; all'interno della zona di rispetto non sono presenti potenziali centri di pericolo, ad eccezione di un edificio rurale che, ad oggi, risulta abbandonato e non collegato ad infrastrutture primarie.

sorgenti Barfè d'Amount superiore e inferiore:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente; tali zone hanno dimensioni 12x15 metri, per una superficie di 180 metri quadrati per ciascuna sorgente;
- zona di rispetto ristretta, unica per entrambe le captazioni, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle due sorgenti, per una superficie complessiva di 41.519 metri quadrati.

L'area di salvaguardia non risulta interessata da aree boscate, ma sono presenti terreni con poca vegetazione arborea, al cui interno non sono presenti potenziali centri di pericolo.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- *“Tavola: 16a-16b - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLA SORGENTE MARCHETTI INF. - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;*
- *“Tavola: 17a-17b - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI MARCHETTI SUPERIORE - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;*
- *“Tavola: 18 - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI BARBOTTIA - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;*
- *“Tavola: 19 - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLA SORGENTE FIEUGIRA - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;*
- *“Tavola: 20 - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLA SORGENTE CASTELLETTO - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;*
- *“Tavola: 21 - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLA SORGENTE BAGNAU - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;*
- *“Tavola: 22 - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI BARFE’ - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;*

agli atti con la documentazione trasmessa.

Le perimetrazioni proposte ricadono totalmente nel territorio del Comune di Angrogna e, parzialmente - l'area di salvaguardia delle sorgenti *Barfè d'Amount superiore e inferiore* - del Comune di Torre Pellice; i Comuni di Prarostino e di San Germano Chisone, invece, che risultavano limitatamente interessati dalle aree di salvaguardia individuate nella DD 596/A1604B/2021 del 20/09/2021, non sono interferiti dalle nuove proposte.

All'interno delle zone di rispetto delle sorgenti *Marchetti inferiore, Marchetti superiore destra e sinistra, Fieugira, Castelletto, Bagnau, Barfè d'Amount superiore e inferiore* non sono presenti attività agricole, né silvo-pastorali; per queste aree pertanto, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B. Nel caso, però, in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agro-silvo-pastorale delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città metropolitana di Torino.

Nella zona di rispetto delle sorgenti *Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada* è invece presente, pur su di una limitata superficie e in maniera sporadica, una modesta pressione antropica prodotta

dal pascolo estivo del bestiame e, pertanto, si è resa necessaria la redazione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006; tuttavia, trovandosi in ambito di media montagna, ai sensi del medesimo regolamento, non è richiesto di approfondire gli studi riguardanti il profilo pedologico del terreno per:

- l'estrema variabilità pedologica dei versanti, con particolare riferimento alla profondità dei suoli agrari ed alla percentuale di scheletro presente, che rende difficoltosa e con ampio margine di errore l'estensione a livello areale della capacità protettiva dei suoli a partire dai profili realizzati e osservati;
- la dinamica d'infiltrazione delle precipitazioni meteoriche nel terreno che ha delle peculiarità proprie, per il ruolo rilevante di difficile quantificazione e di estrema variabilità che assumono lo scorrimento superficiale e lo scorrimento ipodermico (al di sotto dei primi centimetri di suolo).

La zona di rispetto di tali sorgenti è caratterizzata dalla presenza di superficie boscata, con prevalenza di acero-tiglio-frassineti e, subordinatamente, faggete e castagneti per quasi il 70% della superficie interessata, mentre poco più del 30% è occupato da praterie e prato-pascoli destinati al pascolo nella stagione estiva. In questi contesti morfologici la gestione agricola della zona di rispetto è desunta unicamente dalla valutazione della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero alimentante le sorgenti che, nel caso specifico, è stata classificata come bassa e, di conseguenza, attribuibile alla classe D; i terreni appartenenti a tale classe sono caratterizzati dal minimo rischio di contaminazione della risorsa idrica sotterranea e, pertanto, vi è una minima limitazione degli interventi ammessi. Nelle aree assimilate a bosco come definite dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del d.lgs. 18/05/2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*" è vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", con nota in data 19/03/2021, ha trasmesso ai Comuni di Angrogna e di Torre Pellice e all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest il nuovo studio idrogeologico finalizzato ad individuare più dettagliatamente il modello idrogeologico e contenente una serie di indagini geologiche ed idrogeologiche sul terreno effettuate nel corso del 2020 mirate a definire meglio il quadro a scala locale per perimetrare le aree di salvaguardia delle undici sorgenti potabili - denominate *Marchetti inferiore, Marchetti superiore destra e sinistra, Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada, Fieugira, Castelletto, Bagnau, Barfè d'Amount superiore e inferiore* - ubicate nei medesimi Comuni di Angrogna (dieci) e di Torre Pellice (una) e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

I Comuni di Angrogna e di Torre Pellice, visionata la documentazione trasmessagli, non hanno fatto pervenire alcuna osservazione in merito alle nuove proposte presentate.

L'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la nuova documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 10/05/2021, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che, nonostante il contesto nell'immediato intorno delle sorgenti risulti essere prevalentemente costituito da boschi, quasi privo di antropizzazione, ha identificato all'interno delle aree di salvaguardia alcune situazioni di criticità che è necessario mettere in sicurezza mediante adozione di idonee misure, come la verifica delle caratteristiche degli scarichi puntuali dei reflui a servizio dei fabbricati non allacciati alla rete fognaria e delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità secondaria che interferiscono con le zone di rispetto ristrette. Inoltre, nella zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada* sono presenti aree adibite al pascolo di mandrie e greggi, seppur in maniera sporadica, e pertanto è risultato necessario redigere uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di

cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- va garantita l'applicazione e la sottoscrizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari redatto per le aree circostanti le sorgenti *Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada* da coloro che detengono il titolo d'uso dei terreni sottoposti a salvaguardia, per poi presentarlo alla Città Metropolitana di Torino, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006;
- in relazione agli edifici non allacciati alla rete fognaria che rientrano nelle aree di salvaguardia, in attesa del collettamento degli scarichi alla fognatura comunale in progetto, è necessario verificare che il sistema esistente di smaltimento dei reflui sia realizzato e gestito in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee, individuando, nel caso, idonee misure di messa in sicurezza degli stessi in grado di evitare la diffusione nel suolo o sottosuolo di liquami; nel caso di ristrutturazioni potranno essere consentiti solo gli interventi edilizi di recupero conservativo che non comportino l'aumento delle unità immobiliari e gli interventi di adeguamento igienico-sanitario che non comportino ulteriori allacciamenti fognari; deve inoltre essere verificata anche l'eventuale presenza di serbatoi contenenti sostanze pericolose, quali le cisterne di stoccaggio di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, verificandone lo stato di conservazione/tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi che utilizzano combustibili gassosi;
- deve essere verificato che i tratti esistenti di viabilità secondaria che ricadono all'interno delle zone di rispetto ristrette siano dotati di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento o di sversamenti accidentali che ne impediscano la dispersione nel sottosuolo; dovrà inoltre essere assicurata la loro costante manutenzione da parte dell'ente responsabile della gestione delle infrastrutture stesse;
- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo; dovranno essere realizzate, ove mancanti, adeguate opere di protezione dei manufatti di captazione dalle acque di ruscellamento e sarà necessario prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- nelle aree di salvaguardia dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006;
- le aree di salvaguardia dovranno essere recepite negli strumenti urbanistici dei comuni interessati, i quali dovranno emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree stesse.

L'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 26/06/2019, aveva già precedentemente comunicato che campiona l'acqua delle sorgenti in questione presso punti di controllo e di utenza lungo gli acquedotti serviti, evidenziando che negli ultimi 5 anni non sono stati rilevati esiti non conformi.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le nuove proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

Atteso che le nuove aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le undici sorgenti potabili - denominate *Marchetti inferiore, Marchetti superiore destra e sinistra, Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada, Fieugira, Castelletto, Bagnau, Barfè d'Amount superiore e inferiore* - ubicate nei Comuni di Angrogna e di Torre Pellice e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R/2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2/12/2010.

Ritenuto che le nuove proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone deve essere consentito unicamente al personale autorizzato dal gestore ed alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, oltre al controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri, le piste forestali e le strade secondarie che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità secondaria che attraversa le zone di rispetto ristrette procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse aree;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle zone di rispetto ristrette al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile dei fabbricati privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose, come le cisterne di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, qualora non rilocalizzabili, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee mentre, per quanto riguarda i serbatoi, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la riconversione a sistemi alternativi che utilizzano combustibili gassosi tali da ridurre il rischio per la risorsa idrica; nelle zone di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle zone di rispetto ristrette al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività di pascolo nella zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada* sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegata all'istanza di definizione dell'area di salvaguardia stessa, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno della medesima area.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del

regolamento regionale 15/R/2006 e comprendente la Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada*, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle a destinazione agricola e che dovrà altresì essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Città Metropolitana di Torino del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari in applicazione del principio di precauzionalità;

ritenuto che le attività pastorali estive insistenti nella zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada* potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

vista la determinazione n. 538-16168/2018 del 28/06/2018 con la quale la Città Metropolitana di Torino ha autorizzato provvisoriamente la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite le undici sorgenti in esame ubicate nei Comuni di Angrogna e di Torre Pellice e alimentanti l'acquedotto comunale di Angrogna;

vista la nota dell'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, in data 25/06/2019 - prot. n. 0061353;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 19/03/2021, con la quale è stato trasmesso ai Comuni di Angrogna e di Torre Pellice e all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest il nuovo studio idrogeologico finalizzato ad individuare più dettagliatamente il modello idrogeologico e contenente una serie di indagini geologiche ed idrogeologiche sul terreno effettuate nel corso del 2020 mirate a definire meglio il quadro a scala locale per perimetrare le aree di salvaguardia delle undici sorgenti potabili - denominate *Marchetti inferiore, Marchetti superiore destra e sinistra, Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada, Fieugira, Castelletto, Bagnau, Barfè d'Amount superiore e inferiore* - ubicate nei medesimi Comuni di Angrogna (dieci) e di Torre Pellice (una) e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T. S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 10/05/2021 - prot. n. 43111;

vista la DD 596/A1604B/2021 del 20/09/2021 recante "*Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di undici sorgenti potabili - denominate Bagnau, Barbotta inferiore, Barbotta soprastrada, Barbotta sottostrada, Barfè d'Amount superiore, Barfè d'Amount inferiore, Castelletto, Fieugira, Marchetti inferiore, Marchetti superiore destra, Marchetti superiore sinistra* - ubicate nei Comuni di Angrogna (TO) e di Torre Pellice (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.)", agli atti presso l'archivio della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio e trasmessa, con nota in data 21/09/2021 - prot. n. 105511/2021, per i relativi adempimenti, ai Comuni di Angrogna, Torre Pellice, Prarostino e San Germano Chisone, nei cui territori ricadono le aree di salvaguardia per recepirle negli strumenti urbanistici generali, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, all'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", alla S.M.A.T. S.p.A., alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche e Settore Pianificazione Territoriale, all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, all'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C.

Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e al Settore A1606B *Copianificazione urbanistica area nord-ovest* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 30/09/2021 - prot. n. 0002989/2021, con la quale ha rilevato che nella DD 596/A1604B/2021 del 20/09/2021 sono stati allegati gli elaborati cartografici contenenti le aree di salvaguardia definite nello studio idrogeologico del 2016, sulla base del quale è stata condotta l'istruttoria tecnica dagli uffici regionali preposti e ha pertanto richiesto la rettifica del provvedimento citato, in accoglimento dello studio più recente aggiornato al 2020;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/03/1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/04/1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2/02/2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/07/2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20/02/2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/10/2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/07/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 dell'1/08/2008.

determina

a. Le aree di salvaguardia delle undici sorgenti potabili - denominate *Marchetti inferiore, Marchetti superiore destra e sinistra, Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada, Fieugira, Castelletto, Bagnau, Barfè d'Amount superiore e inferiore* - ubicate nei Comuni di Angrogna (TO) e di Torre Pellice (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nei seguenti elaborati:

- “Tavola: 16a-16b - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLA SORGENTE MARCHETTI INF. - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;
- “Tavola: 17a-17b - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI MARCHETTI SUPERIORE - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;
- “Tavola: 18 - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI BARBOTTA - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;
- “Tavola: 19 - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLA SORGENTE FIEUGIRA - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;
- “Tavola: 20 - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLA SORGENTE CASTELLETTO - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;
- “Tavola: 21 - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLA SORGENTE BAGNAU - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;
- “Tavola: 22 - Data: Ottobre 2020 – PROPOSTA DI FASCE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI BARFE’ - PLANIMETRIA SU CARTA CATASTALE Scala 1:2.000”;

allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali, nei quali sono rappresentate le nuove aree sottoposte a salvaguardia, con l’elenco delle particelle catastali interessate, totalmente e parzialmente.

b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera b) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*”, relativi, rispettivamente, alle zone di tutela assoluta e alle zone di rispetto ristrette.

Per quanto concerne le attività di pascolo che interessano la zona di rispetto delle sorgenti *Barbotta inferiore, sottostrada e soprastrada*, ricadente in classe D, all’interno della zona di rispetto ristretta è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolamento degli animali, l’accumulo e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e l’utilizzazione dei prodotti fertilizzanti e fitosanitari. Le eventuali concimazioni dovranno essere condotte tenendo conto degli apporti e dovranno limitarsi a bilanciare le asportazioni prevedibili dimostrate a mezzo della compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica, ex regolamento regionale 9/R/2002 e ss.mm.ii. e l’*azoto* somministrato non potrà eccedere il limite di 170 kg annui per ettaro. Gli eventuali trattamenti fitosanitari e di diserbo dovranno essere effettuati con i prodotti ammessi dal Regolamento CEE n. 834 /2007 e dal Regolamento CEE n. 889/2008, ovvero i trattamenti conformi alle norme tecniche regionali vigenti in materia di produzione colturale integrata.

Nell’areale interessato è vietato, inoltre, l’uso di geodisinfettanti ai sensi del decreto legislativo 174/2000, che attua la Direttiva 98/8/CE.

In particolare, è vietato l’impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale, quali le zone di rispetto degli elettrodotti e dei gasdotti e nelle aree assimilate a bosco dall’articolo 2, comma 3, lettera c) del d.lgs. 18/05/2001, n. 227 “*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*”.

In seguito all’approvazione della Proposta del piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ogni eventuale azienda, avente mappali agricoli ricadenti nelle aree di salvaguardia, dovrà darne comunicazione al Settore Agricoltura della Città Metropolitana di Torino.

c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Angrogna - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, é altresì

tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
 - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle undici sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Angrogna (dieci) e di Torre Pellice (una) - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
 - alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
 - all'Azienda Sanitaria Locale;
 - al Dipartimento dell'ARPA.
- e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e ai Comuni di Angrogna e di Torre Pellice, affinché gli stessi provvedano a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20/01/1997 (Vigente dal 28/05/2012);
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
 - verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità secondaria che ricadono all'interno delle zone di rispetto ristrette procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree;
 - verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle zone di rispetto ristrette al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile dei fabbricati privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose, come le cisterne di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, qualora non rilocalizzabili, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee mentre, per quanto riguarda i serbatoi si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la riconversione a sistemi alternativi che utilizzano combustibili gassosi tali da ridurre il rischio per la risorsa idrica; per quanto concerne l'eventuale ristrutturazione di tali fabbricati l'articolo 6, comma 2 punto d) del regolamento regionale 15/R/2006 dispone che potranno essere consentiti solo gli interventi edilizi di recupero conservativo che non comportino l'aumento delle unità immobiliari e gli interventi di adeguamento igienico-sanitario che non comportino ulteriori allacciamenti fognari;
 - verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia

impossibile prevederne l'allontanamento;

- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia.


f. Di dare atto che quanto oggetto della presente determinazione supera i contenuti della precedente DD 596/A1604B/2021 del 20/09/2021 e che, in particolare, la definizione delle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) sono riferite ai Comuni Angrogna (TO) e di Torre Pellice (TO).

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)


Firmato digitalmente da Paolo Mancin

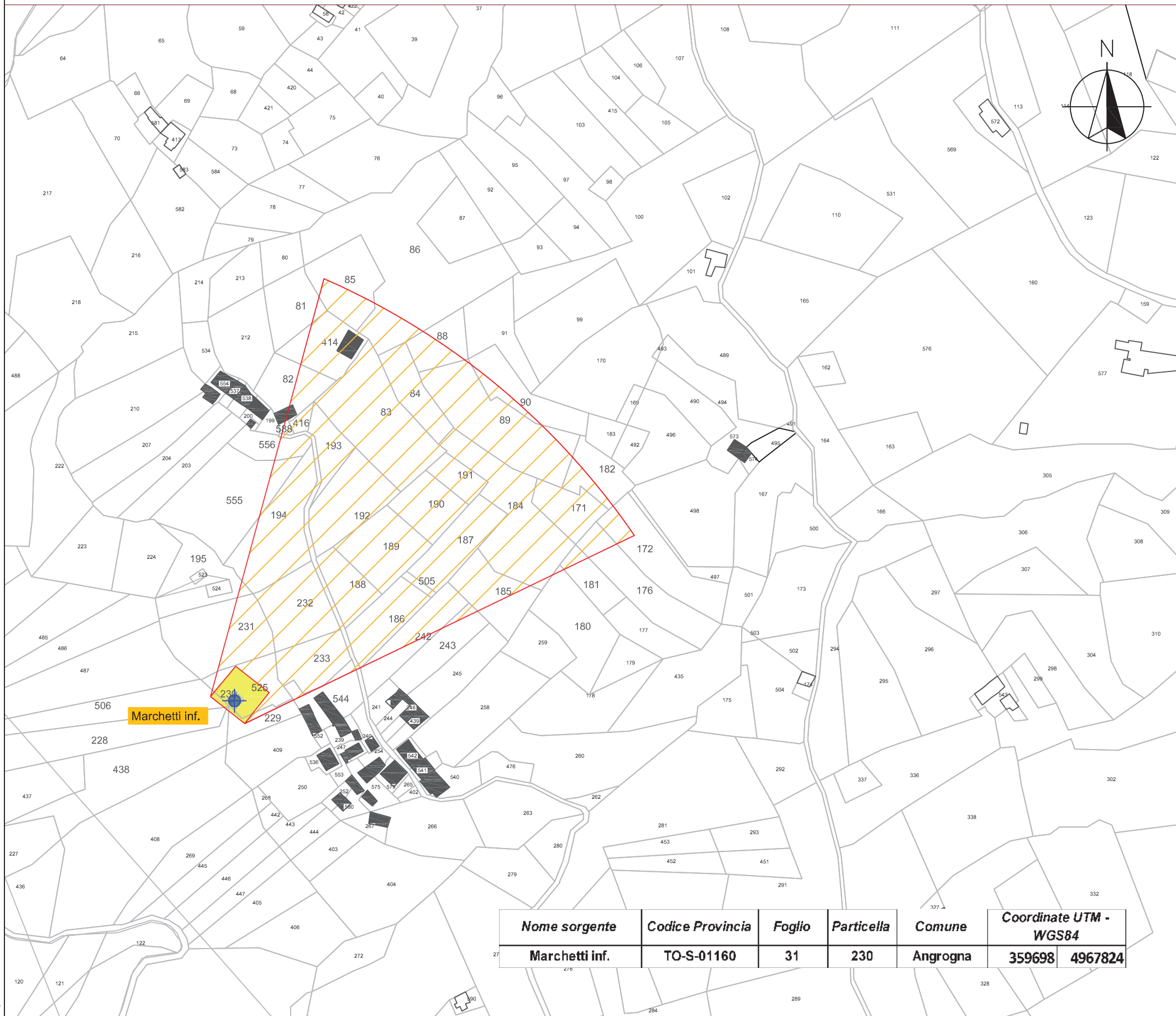
Allegato

 Sorgente oggetto di delimitazione aree di salvaguardia

LEGENDA AREE DI SALVAGUARDIA

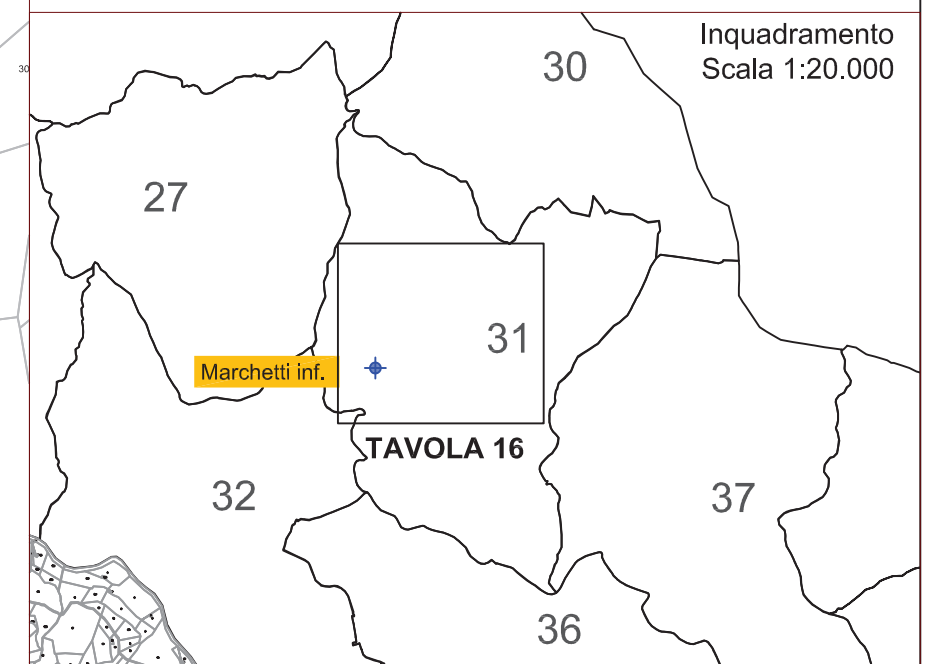
 **ZTA** area di 406 m²

 **ZR** area di 22.436 m²



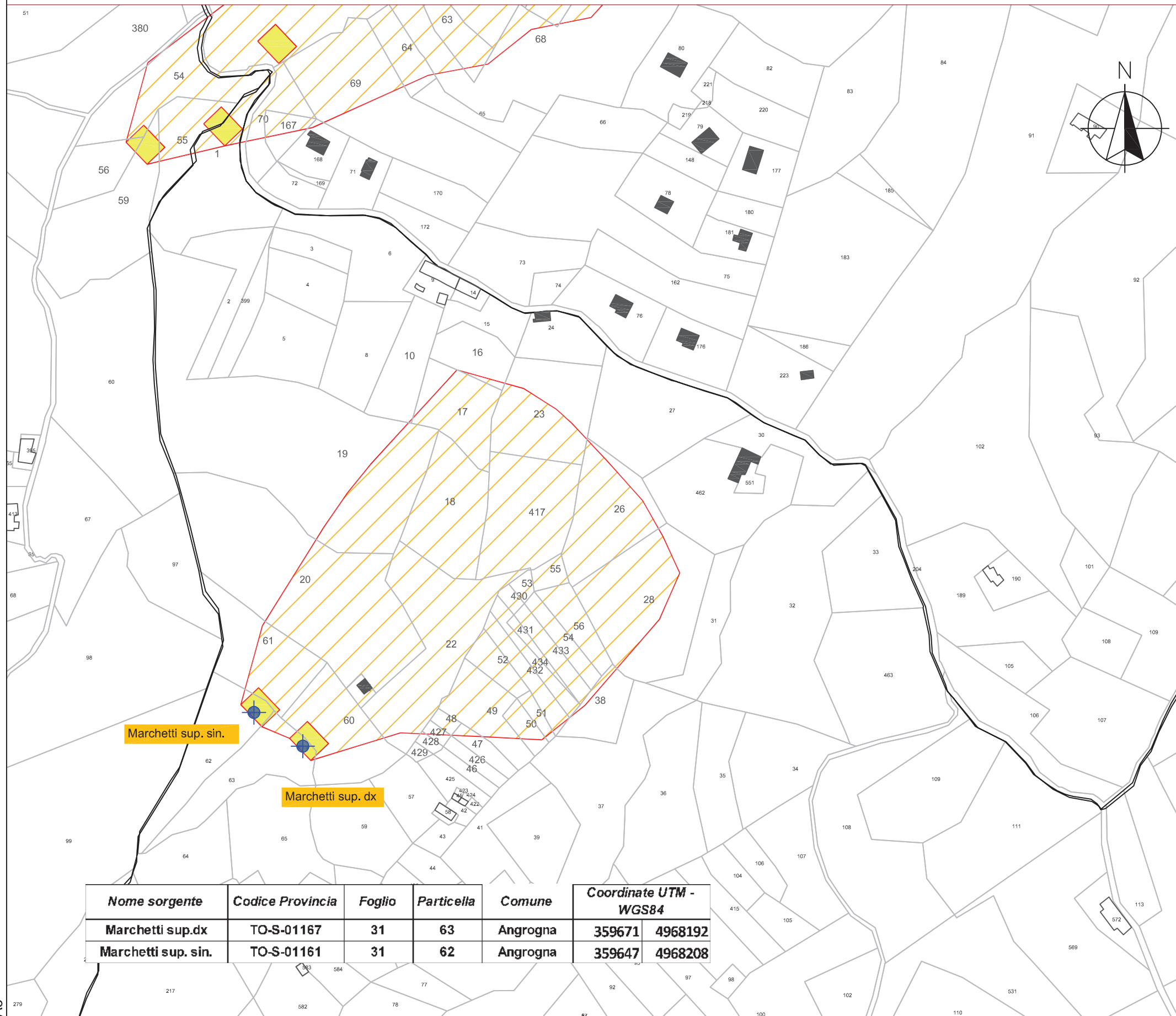
N = Numero foglio catastrale Comune di Angrogna

Inquadramento
Scala 1:20.000



Nome sorgente	Codice Provincia	Foglio	Particella	Comune	Coordinate UTM - WGS84	
Marchetti inf.	TO-S-01160	31	230	Angrogna	359698	4967824

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA						
Foglio	particella	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Zona di Rispetto (ZR)			Destinazione d'uso del suolo
31	228	X	parte			agricola
31	229	X	parte	X	parte	agricola
31	230	X	tutta			agricola
31	438	X	parte			agricola
31	506	X	parte			agricola
31	525	X	parte	X	parte	agricola
31	81			X	parte	agricola
31	82			X	parte	agricola
31	83			X	parte	agricola
31	84			X	tutta	agricola
31	85			X	tutta	agricola
31	86			X	tutta	agricola
31	88			X	parte	agricola
31	89			X	parte	agricola
31	90			X	parte	agricola
31	171			X	parte	agricola
31	172			X	parte	agricola
31	176			X	parte	agricola
31	180			X	parte	agricola
31	181			X	parte	agricola
31	182			X	parte	agricola
31	184			X	tutta	agricola
31	185			X	tutta	agricola
31	186			X	tutta	agricola
31	187			X	tutta	agricola
31	188			X	tutta	agricola
31	189			X	tutta	agricola
31	190			X	tutta	agricola
31	191			X	tutta	agricola
31	192			X	parte	agricola
31	193			X	parte	agricola
31	194			X	parte	agricola
31	195			X	parte	agricola
31	242			X	tutta	agricola
31	243			X	parte	agricola
31	414			X	parte	agricola/casa rurale
31	416			X	parte	agricola
31	505			X	tutta	agricola
31	531			X	parte	agricola
31	532			X	tutta	agricola
31	533			X	tutta	agricola
31	544			X	parte	agricola
31	555			X	parte	agricola
31	556			X	parte	agricola
31	588			X	parte	agricola/casa rurale

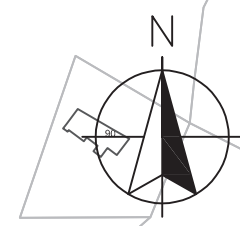


Sorgente oggetto di delimitazione aree di salvaguardia

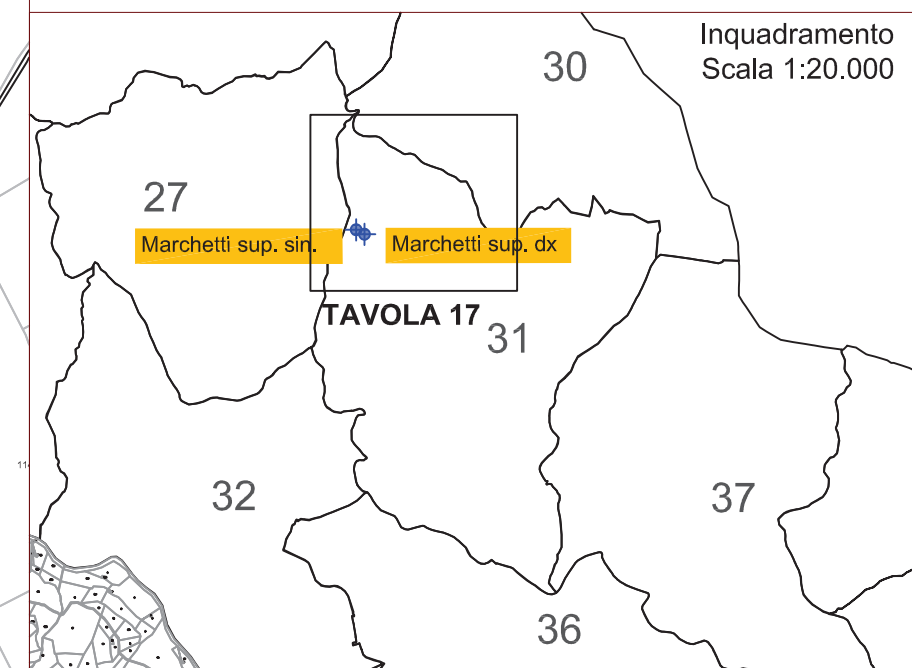
LEGENDA AREE DI SALVAGUARDIA

ZTA area di 180 m² ciascuna sorgente

ZR area di 25.730 m²

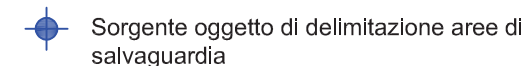


N = Numero foglio catastale Comune di Angrogna

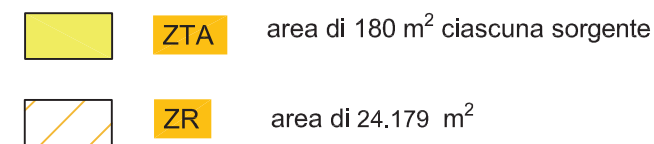


Nome sorgente	Codice Provincia	Foglio	Particella	Comune	Coordinate UTM - WGS84	
Marchetti sup.dx	TO-S-01167	31	63	Angrogna	359671	4968192
Marchetti sup. sin.	TO-S-01161	31	62	Angrogna	359647	4968208

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA						
Foglio	particella	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)		Zona di Rispetto (ZR)		Destinazione d'uso del suolo
31	60	X	parte	X	parte	agricola
31	61	X	parte	X	parte	agricola
31	62	X	parte			agricola
31	63	X	parte			agricola
31	10			X	parte	agricola
31	16			X	parte	agricola
31	17			X	parte	agricola
31	18			X	tutta	agricola
31	19			X	parte	agricola
31	20			X	parte	agricola
31	21			X	tutta	agricola/casa rurale
31	22			X	parte	agricola
31	23			X	parte	agricola
31	26			X	parte	agricola
31	28			X	parte	agricola
31	47			X	parte	agricola
31	48			X	tutta	agricola
31	49			X	parte	agricola
31	50			X	parte	agricola
31	51			X	parte	agricola
31	52			X	tutta	agricola
31	53			X	tutta	agricola
31	54			X	tutta	agricola
31	55			X	tutta	agricola
31	56			X	tutta	agricola
31	417			X	tutta	agricola
31	427			X	parte	agricola
31	428			X	parte	agricola
31	430			X	tutta	agricola
31	431			X	tutta	agricola
31	432			X	parte	agricola
31	434			X	tutta	agricola
31	438			X	tutta	agricola

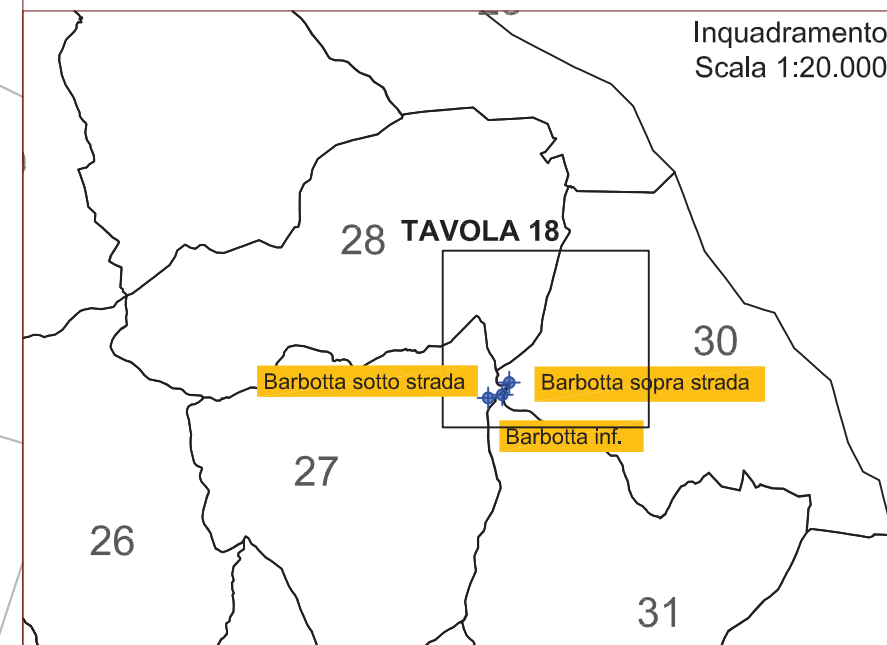
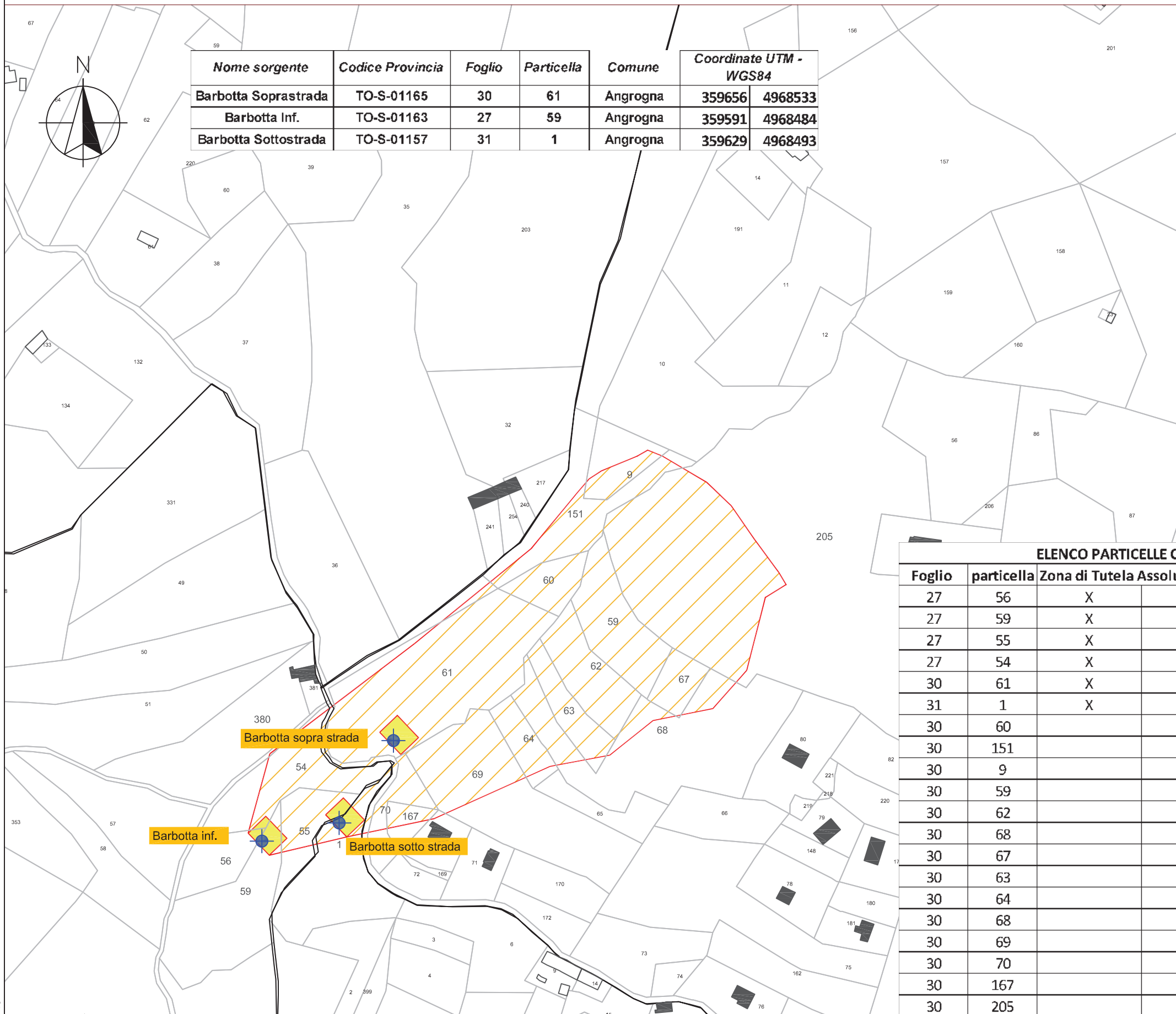


LEGENDA AREE DI SALVAGUARDIA



N = Numero foglio catastale Comune di Angrogna

Nome sorgente	Codice Provincia	Foglio	Particella	Comune	Coordinate UTM - WGS84	
Barbotta Soprastrada	TO-S-01165	30	61	Angrogna	359656	4968533
Barbotta Inf.	TO-S-01163	27	59	Angrogna	359591	4968484
Barbotta Sottostrada	TO-S-01157	31	1	Angrogna	359629	4968493




ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA

Foglio	particella	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Zona di Rispetto (ZR)	Destinazione d'uso del suolo
27	56	X	parte	agricola
27	59	X	parte	agricola
27	55	X	parte	agricola
27	54	X	parte	agricola
30	61	X	parte X parte	agricola
31	1	X	parte	agricola
30	60		X tutta	agricola
30	151		X parte	agricola
30	9		X parte	agricola
30	59		X tutta	agricola
30	62		X tutta	agricola
30	68		X parte	agricola
30	67		X parte	agricola
30	63		X parte	agricola
30	64		X parte	agricola
30	68		X parte	agricola
30	69		X parte	agricola
30	70		X parte	agricola
30	167		X parte	agricola
30	205		X parte	agricola


ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA

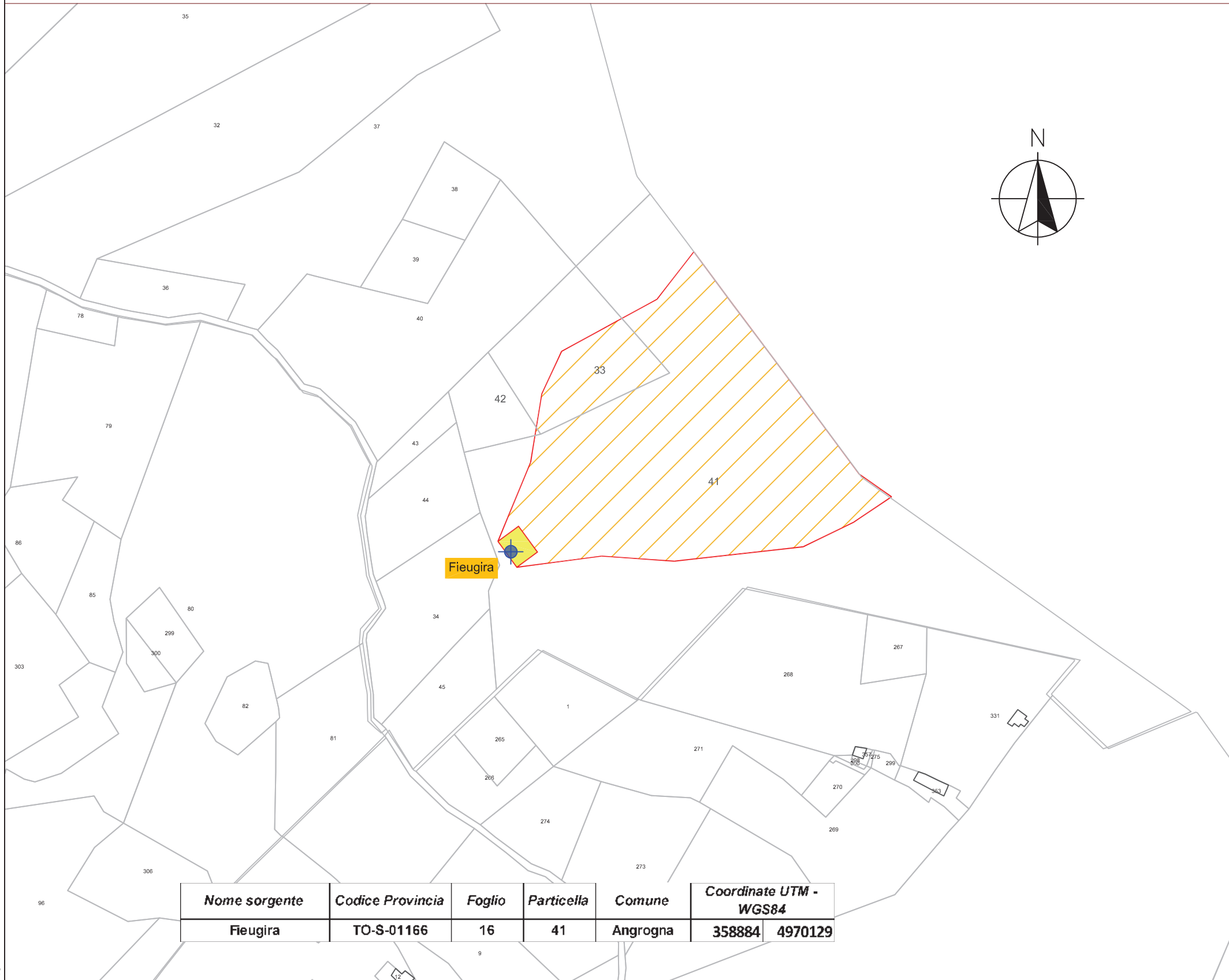
Foglio	particella	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Zona di Rispetto (ZR)	Destinazione d'uso del suolo	
16	41	X	parte	agricola	
16	33		X	parte	agricola
16	42		X	parte	agricola

 Sorgente oggetto di delimitazione aree di salvaguardia

LEGENDA AREE DI SALVAGUARDIA

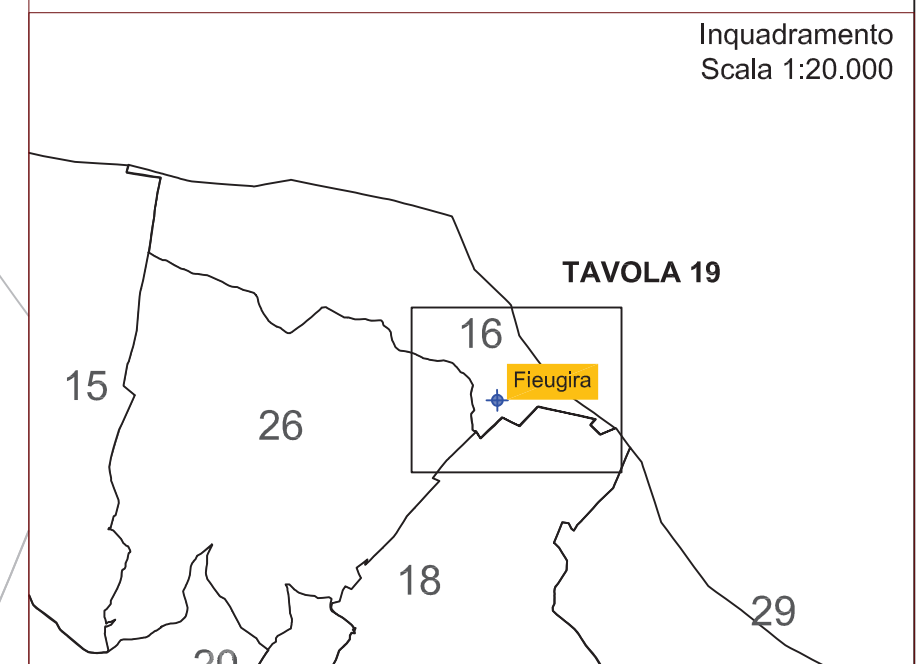
 **ZTA** area di 180 m²

 **ZR** area di 15.347 m²



N = Numero foglio catastale Comune di Angrogna


Inquadramento
Scala 1:20.000



Nome sorgente	Codice Provincia	Foglio	Particella	Comune	Coordinate UTM - WGS84	
Fieugira	TO-S-01166	16	41	Angrogna	358884	4970129


ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA

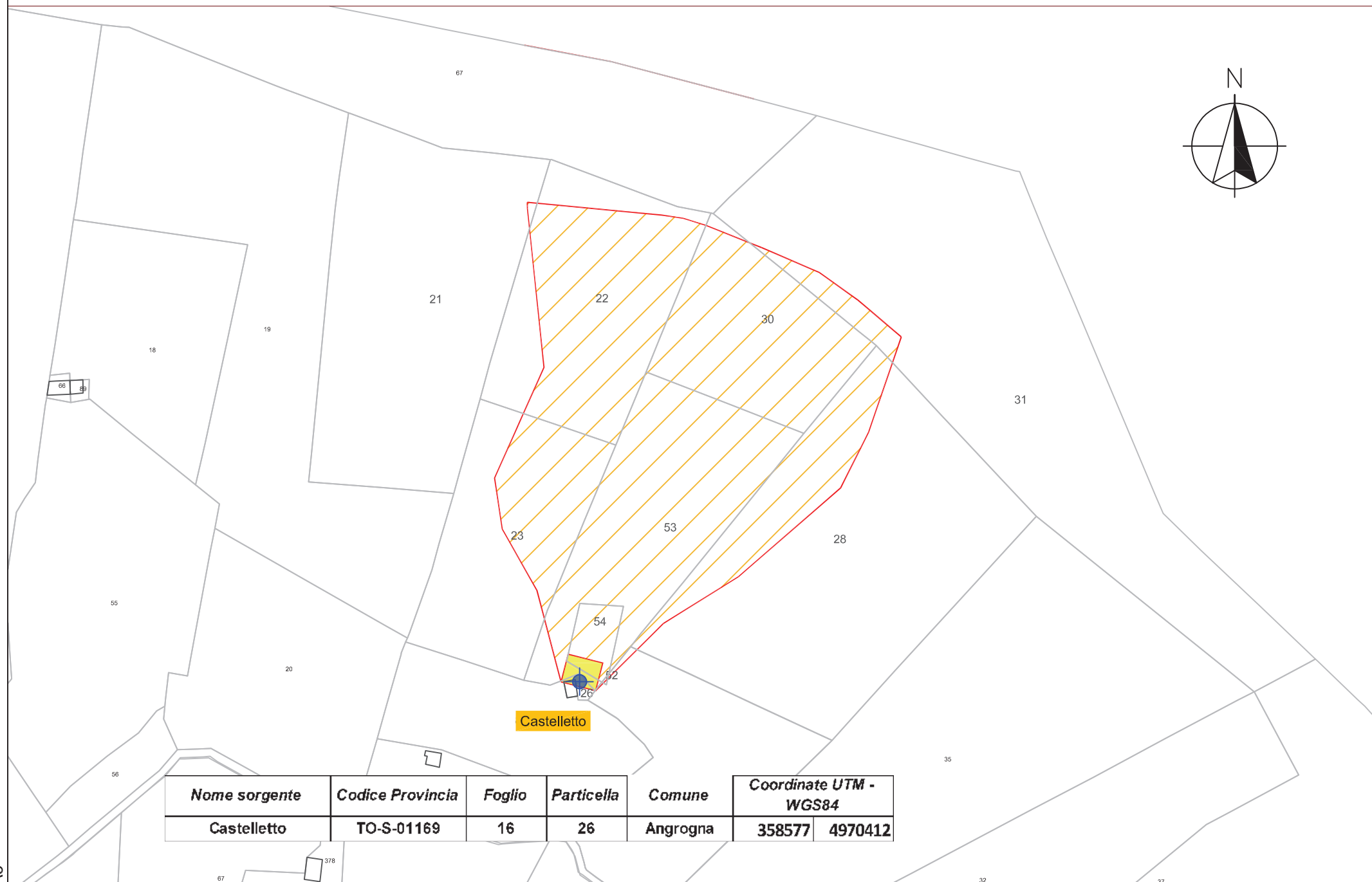
Foglio	particella	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Zona di Rispetto (ZR)	Destinazione d'uso del suolo
16	26	X	parte	agricola
16	54	X	parte	agricola
16	21		X	agricola
16	22		X	agricola
16	23		X	agricola
16	28		X	agricola
16	30		X	agricola
16	51		X	agricola
16	52		X	agricola
16	53		X	agricola

 Sorgente oggetto di delimitazione aree di salvaguardia

LEGENDA AREE DI SALVAGUARDIA

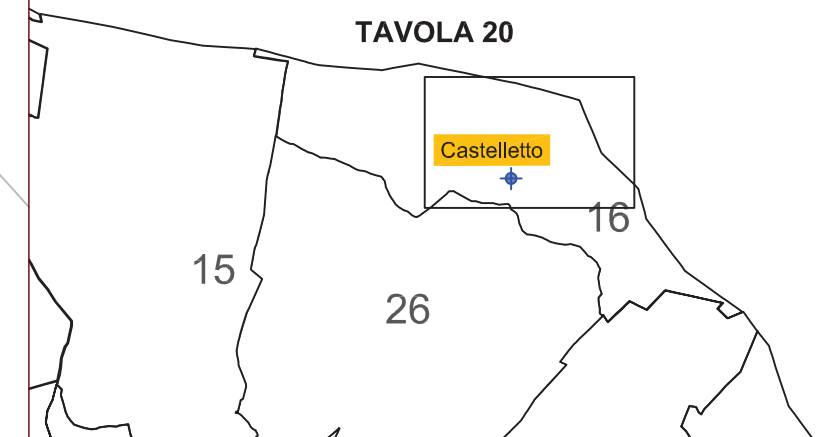
 **ZTA** area di 180 m²

 **ZR** area di 21.483 m²

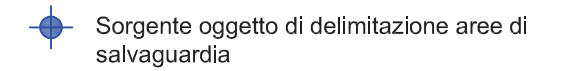


N = Numero foglio catastale Comune di Angrogna

Inquadramento
Scala 1:20.000

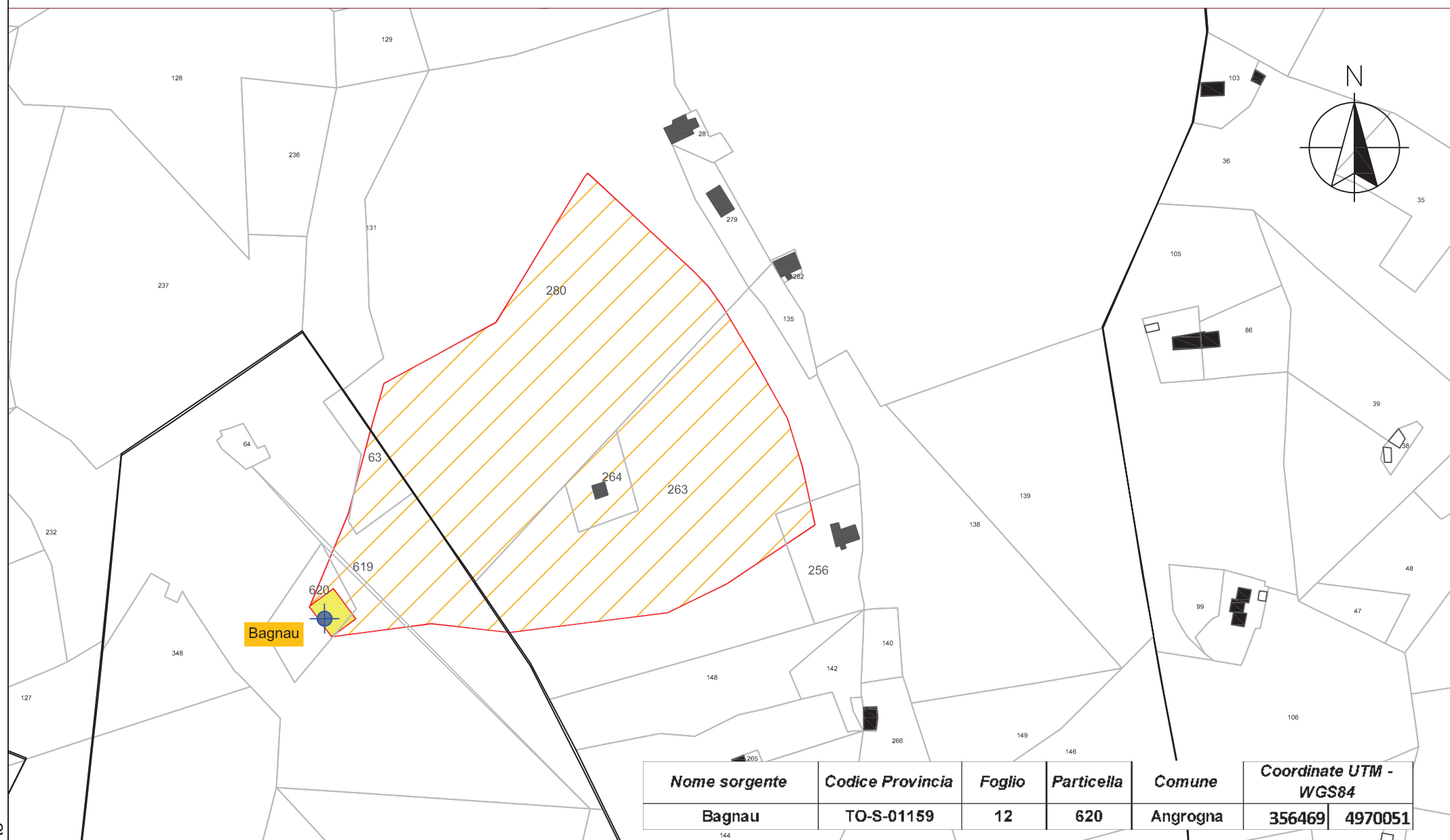


Nome sorgente	Codice Provincia	Foglio	Particella	Comune	Coordinate UTM - WGS84	
Castelletto	TO-S-01169	16	26	Angrogna	358577	4970412

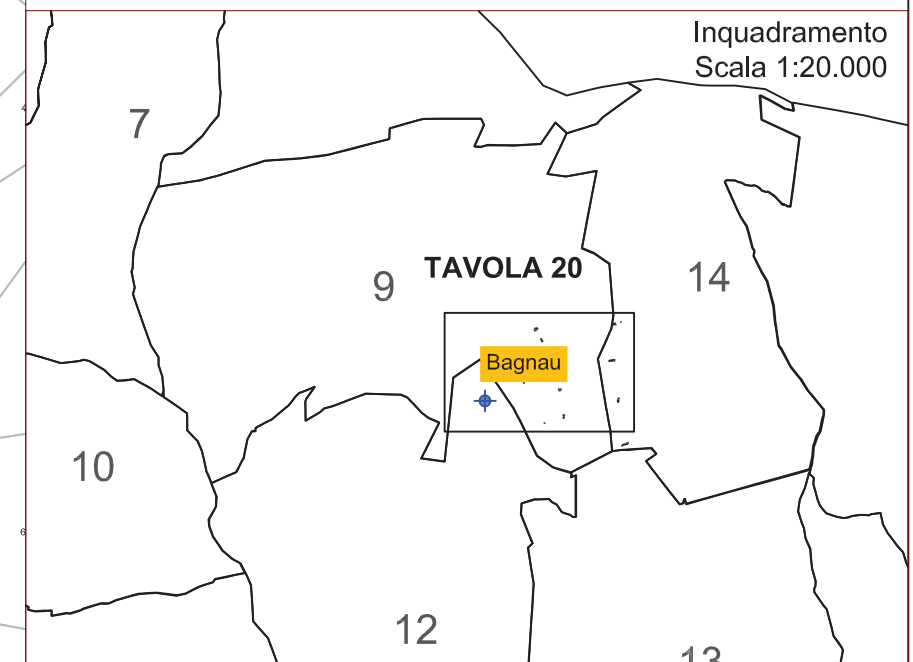


ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA						
Foglio	particella	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Zona di Rispetto (ZR)			Destinazione d'uso del suolo
12	620	X	parte	X	parte	agricola
12	619	X	parte	X	parte	agricola
12	63			X	parte	agricola
9	263			X	parte	agricola
9	280			X	parte	agricola
9	253			X	parte	agricola
9	264			X	parte	agricola/casa rurale

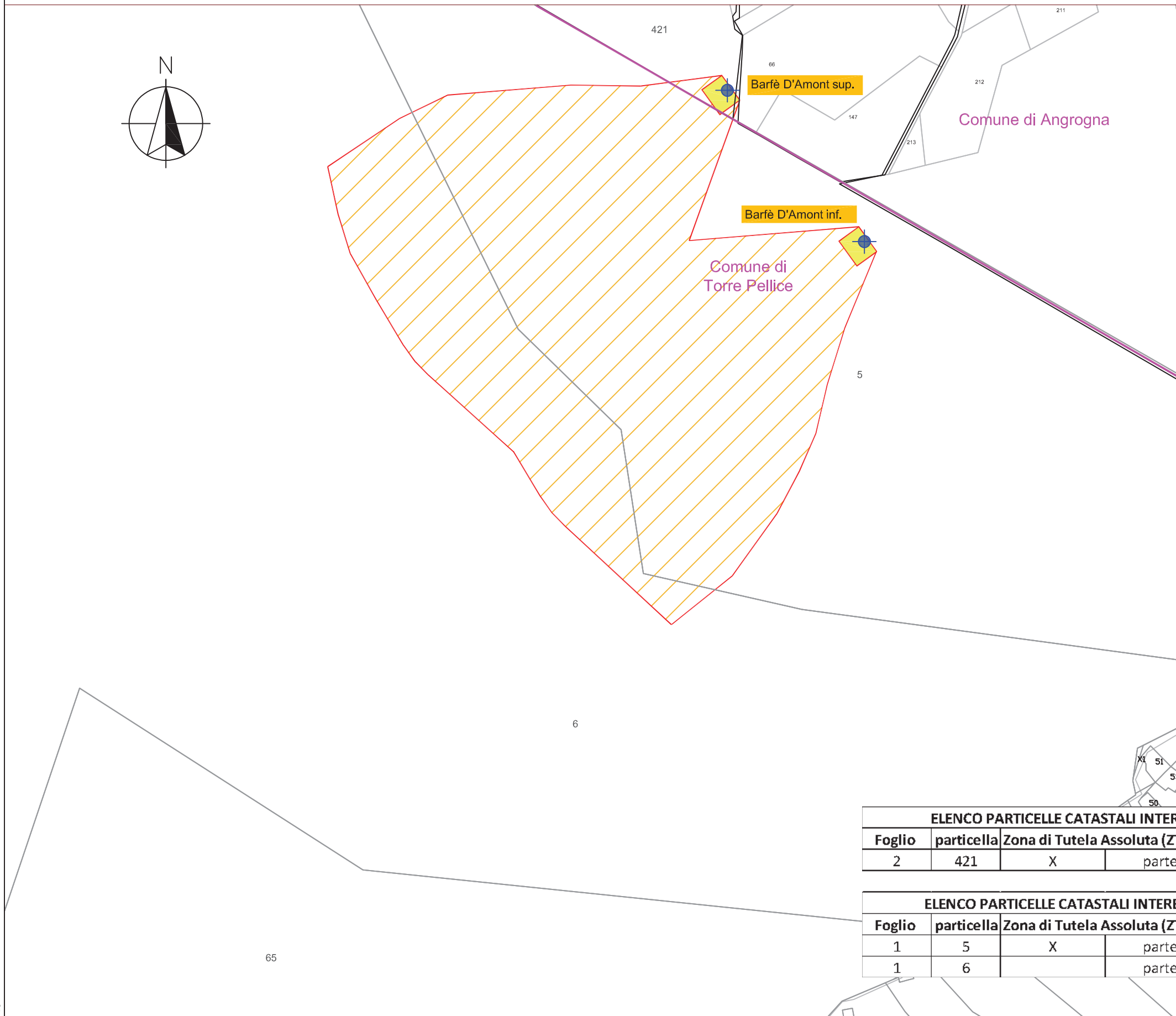
LEGENDA AREE DI SALVAGUARDIA



N = Numero foglio catastale Comune di Angrogna



Nome sorgente	Codice Provincia	Foglio	Particella	Comune	Coordinate UTM - WGS84	
Bagnau	TO-S-01159	12	620	Angrogna	356469	4970051



Sorgente oggetto di delimitazione aree di salvaguardia

LEGENDA AREE DI SALVAGUARDIA

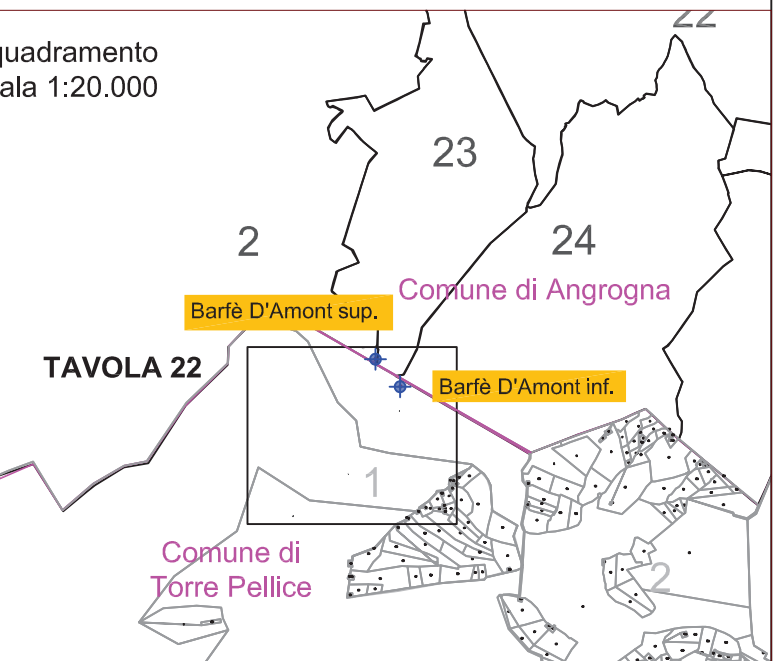
ZTA area di 180 m²

ZR area di 41.519 m²

N = Numero foglio catastale Comune di Angrogna

N = Numero foglio catastale Comune di Torre Pellice

Inquadramento
Scala 1:20.000



ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA COMUNE DI ANGROGNA

Foglio	particella	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Zona di Rispetto (ZR)	Destinazione d'uso del suolo
2	421	X	parte	agricola

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA COMUNE DI TORRE PELLICE

Foglio	particella	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Destinazione d'uso del suolo
1	5	X	parte	agricola
1	6		parte	agricola